

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24  
semestrale L. 12  
trimestrale L. 6  
mensile L. 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono lo spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contenenti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina, cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono nell'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Col primo ottobre

s' apre uno speciale abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI per il quarto trimestre 1885 al prezzo segnato in testa del Giornale.

La Direzione annuncia che, dopo i due interessanti Romanzi in corso, ha pronti altri lavori letterari per l'Appendice.

Anche per i nuovi Soci col primo ottobre, come per i vecchi Soci, c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, *La Stagione*, che si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della *Stagione* è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.  
Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

## Divagazioni politiche

Non può negarsi che non ci sia una provvidenza... anche per i gazzettieri!

Per la chiusura di tutti i Parlamenti, la materia, *substractum* alle polemiche, faceva difetto. Ed in verità la questione delle *Caroline*, forse per la lontananza, non era riuscita ad attrarre l'interesse pubblico; poi agli entusiasmi donchisotteschi eziandio in Spagna presto subentrava la calma. Di Massaua e della politica coloniale il tema era esaurito, e mistero avvolgeva ed avvolge ormai il Sudan, né di Kassala si hanno notizie concrete, né si conoscono le mire degli Inglesi e del Re d'Abissinia. Dell'Afganistan quasi non si parla più. Per le elezioni in Francia l'aspettazione è minima, poiché già prevedesi il sorgere d'una maggioranza più o meno repubblicana, impossibile essendo un accordo tra i *Prétendants* o che uno di essi pervenga a soppiantare gli altri. Dunque? Dunque, anche per distrarci da paure e malinconie del cholera, ecco spuntata di nuovo la questione d'Oriente, ecco i casi della Rumelia e della Bulgaria che danno moto alla Diplomazia e materia per le gazzette.

Il principe Alessandro di Bulgaria si fa bello della comoda teoria del *fatto compiuto*, e domanda che le alte Potenze costringano il Sultano a subirlo. Ma che potrà avvenire? specie se, come già se ne hanno i sintomi, nasceranno altre comozioni di popoli aspiranti a reggersi secondo il principio della libertà, e a raggrupparsi secondo quello delle schiatte, spezzando affatto il giogo secolare che li tiene soggetti agli

Osmanli, un di conquistatori e terrore di Europa?

Sapevasi già che il trattato di Berlino, in seguito all'ultima guerra turca-russa, non aveva assestato radicalmente la questione, e che aspettavasi dal tempo e dagli avvenimenti la maturità di essa. Ma l'unione della Bulgaria e della Rumelia, domandasi, è un fatto spontaneo, o venne preparato da segreti maneggi? è desso un primo risultato della politica dei tre Imperatori? è il principio della fine, ovvero l'Europa vorrà ancora ritardare lo sfasciamento della Turchia come Potenza europea?

A siffatte domande non troviamo ancora una risposta, né dall'atteggiarsi della Diplomazia, né dal linguaggio, perché troppo contraddittorio, dei diarii stranieri sapremmo arguirlo. Però, siccome la Diplomazia non vanta di sincerità e schiettezza (quantunque tali doti sogliasi oggi attribuire da suoi ammiratori al Gran Cancelliere germanico), la presente ostentazione di riprovare il *fatto compiuto* non ci impaurisce, né serie riteniamo le proteste di volere in Rumelia ristabilire lo *statu quo*. Probabilmente se ne discorrerà per settimane e settimane, e da parte della Turchia si prepareranno armi per la difesa del proprio diritto; ma intanto, sotto la minaccia di altre perdite appiglierassi a più mite consiglio, pur dalle Potenze compulsata a mostrarsi arrendevole.

Secondo il pensiero nostro, il *fatto compiuto* della unione della Bulgaria alla Rumelia è niente più e niente meno che un *passo avanti* in quel fatale andare della questione d'Oriente da sommi Statisti già idealmente risolta secondo il concetto del nuovo diritto pubblico e civile dei Popoli. Ad ogni modo staremo attenti allo svolgersi dei fatti, se fatti nuovi sovverranno, e ai destreggiamenti della Diplomazia per coartarli o limitarne l'efficacia, affinché non abbiano essi, fuori di tempo, a diventare la scintilla che suscita pericoloso incendio.

A noi l'agitazione presente non appare se non come un *episodio* del serio drama che svolgeasi da più di un secolo, sebbene la catastrofe sia forse ancora lontana. Accettiamola, dunque, tra le *divagazioni politiche*, e, se vuoi, seguiamola con attenzione, perché l'Italia ormai, come ogni altra grande Potenza, non può essere affatto estranea alle cose d'Oriente.

Scivelsi da Madrid esser avvenuto a Vistabella un fatto spaventevole: 77 persone sono state avvelenate in un pranzo di nozze; 17 sono morte, 60 versano in gravissimo stato.

— E perché no? — rispose Leonia, prima che il padre suo potesse rispondere. Sembrava straordinariamente lieta in quel giorno. — Sono parecchi giorni ch'ella non si lascia vedere — soggiunse. — Già temevo che si fosse dimenticato di noi.

E socchiuse gli occhi con fare civettuolo e furbesco, sorridendo affabile, come chi sa dir cosa contraria al vero. — Questo, signorina, ella non può certo aver temuto, perchè sa bene non trovare io maggior bene di quando le sono vicino — sclamò il luogotenente, felice di quel benigno sorriso. — Pur troppo dovetti rinunciare a tanto piacere per i doveri del servizio.

— La tiene occupata poi tanto il servizio? — chiese Leonia.

— Troppo, orribilmente troppo!... ogni mattina abbiamo esercitazioni; e, oltre a ciò, non mancano mille altre seccature.

— Oh! seccature!... Ed io che avevo sempre creduto la vita del luogotenente fosse la più spensierata del mondo!

— Ella non ha neppure un'idea di quante brighe ci piombino addosso... Veda, gentil signorina: abbiamo ricevuto delle nuove uniformi: con impazienza aspettavo la mia per presentarmele; il sarto finalmente la portò, ma la veste era così corta che sarebbe stato un vero scandalo. Naturalmente, io non poteva indossarle quei vestiti: mi sarei esposto al ridicolo; e comandai me ne fosse preparato un altro. Stamani lo

## La malattia dell'onor. Depretis secondo l'on. Filopanti.

(Dalla Stella d'Italia).

L'attuale presidente del Ministero italiano è lungi dall'essere quel tipo di uomo di Stato, che io vagheggierei. Nondimeno, se egli fosse capace di fingere, come alcuni giornali insinuano, una malattia che non ha, per sottrarsi all'adempimento dei suoi doveri pubblici, sarebbe una tale onta, non per lui solo, ma per l'Italia, che io, avendo avuto occasione di vedere com'egli, propri occhi, che la sua presente infermità è troppo reale, mi sento in debito di dichiararlo pubblicamente, non tanto per amore di Depretis, quanto per l'onore del mio paese.

Tre giorni sono, io e due altri deputati di estrema sinistra, Maiocchi e Cavallotti, andammo a Stradella, col desiderio di parlare all'on. Depretis di cose di interesse non personale: io per gli acquedotti economici; Maiocchi e Cavallotti per i generosi volontari del colera. Io fui condotto alla stanza dell'illustre ministro, e lo vidi giacente in letto, coll'aspetto di uomo sofferente, colle mani gonfie, e colle coperte sollevate da un apparecchio ad arco, per impedire il doloroso contatto cogli arti inferiori.

— Presidente, gli dissi io: avrei ad intrattenervi di cosa importante; ma siccome non è altrettanto urgente, e vi veggo soffrire, verrò a parlarvene a Roma, quando ci sarete; lo che spero avverrà in breve.

— Purché, rispose egli, il male me lo permetta; ma, intanto, inviatemi un rapporto in iscritto. Pel momento ho la testa in fuoco; spero di potermi meglio occupare dei vostri acquedotti, e di altre cose, di qui a pochi giorni.

Dopo lo scambio di non molte altre parole, mi accomiatai.

Che al Depretis non manchi il coraggio di sfidare anche la morte, ove convenga, sono sufficienti e notorie prove le sue visite a Busca ed a Napoli, in compagnia del Re, nello scorso anno. Qui piacemi di aggiungere un altro fatto, non abbastanza noto, o non abbastanza considerato, ma che sta ad onore di lui, e più generalmente degli uomini di Stato italiani, di qualsivoglia partito, durante il regime di libertà; ed è questo, che, dopo di aver maneggiato i milioni come tutti i ministri, e ben anche i miliardi, come i ministri delle finanze ed i presidenti del gabinetto, escono di ufficio più poveri di prima.

Depretis dimora, a Roma, in un appartamento decente, ma ad un quinto o sesto piano; e va alla Camera o dal Re, in una carrozzella ad un solo cavallo, portandosi le sue carte sotto il braccio. A Stradella abita una casa grande anzichè, lasciatagli da suo padre, ma modestissimamente arredata. Il piccolo Agostino, suo figlio, di 8 anni, ha per tutto lusso, un carrettino ed un asinello, che conduce egli stesso.

Una volta Depretis fu interrogato che cosa pensava di lasciare al figlio. Rispose: quel che mi avanza di quanto mi lascio mio padre; e se non basta, la nazione lo provvederà.

ricevetti; con nuova e più sentita impazienza lo indossai... e... non sembra possibile!... questa volta la veste era troppo lunga.

Involontariamente Leonia sorrise. — Ebbene, avrà almeno la speranza che la terza andrà a meraviglia, ed ogni suo desiderio verrà soddisfatto! — sclamò essa.

— Ella ride! — continuò il luogotenente.

— Ma non io, che talmente ero fuori di me, che avrei ben volentieri infilzato sulla mia spada il sarto, ove questi fosse venuto in persona a portarmi l'uniforme... E mostruoso, inaudito che vi abbiano ad essere di tali sarti per dio! e peggio ancora, che non si possa rinchiuderli in carcere e condannarli a pane ed acqua per quattro settimane almeno!... Così certo imparerebbe a prender le misure.

— La crede codesta una buona scuola? — sardonicamente lo interruppe Leonia.

— Certo la migliore fra tutte le scuole — assicurò il luogotenente.

Il signore di Hohenheim aveva gettato solo qualche parola, ad intervalli, in quella breve conversazione. Egli era contento di veder la figlia così gaia, non avveniva troppo spesso, veramente.

Quando un suo conoscente, col quale stava in relazione d'affari, gli si avvicinò e mostrò desiderio di parlargli, si staccò da Leonia e lasciò che procedesse oltre da sola col luogotenente; sperava che Selkow avrebbe approfittato

## La questione bulgara.

I bulgari si concentrano.

Sofia, 24. Sono qui arrivate sei batterie dell'artiglieria bulgara. Si vocifera che le truppe turche abbiano oltrepassato il confine della Rumelia; nessuno scontro sarebbe avvenuto.

D'ogni parte giungono volontari per arruolarsi nell'esercito bulgaro. Il Principe Alessandro è andato a ispezionare i posti della frontiera.

Sofia, 24. Il console russo rifiutò di trasmettere l'indirizzo allo Czar, che fu quindi spedito per telegrafo.

Questa sera parte la deputazione inviata allo Czar: ne fanno parte anche il Metropolitano di Terranova e Guernsey, direttore della Banca.

La Sobranje (parlamento bulgaro) incaricò il governo di chiedere alle Potenze il riconoscimento dell'unione della Rumelia e vòtò dieci milioni nel caso di un conflitto; dopo di che si è chiusa.

Sofia, 25. Il governo indirizzò agli agenti diplomatici una circolare dicente che la popolazione mussulmana della Rumelia, si forma in bande armate; quindi il Principe prega le grandi potenze di intervenire presso il sultano chiedendogli categoricamente se ricusa o accetta di riconoscere l'unione.

Il Principe non può differire più di due giorni l'ordine di disarmare i mussulmani della Rumelia.

Filippopoli, 25. Il presidente dell'associazione macedone smentisce il proclama, pubblicato a sua insaputa, che eccita alla rivoluzione i bulgari della Macedonia.

Il Principe telegrafò allo Czar che se il richiamo degli ufficiali russi è un atto diretto contro di lui, egli, pel bene della nazione bulgara, è pronto a sacrificare la Corona, qualora la Russia protegga l'unione.

Sinora non giunse alcuna notizia della marcia dei turchi nella Rumelia orientale; soltanto i basibozuk si mostrarono ai confini.

L'ordine regna in tutto il paese. Il giornale turco *Hital* riconosce il Principe quale sovrano, loda il suo contegno verso i maomettani e fa appello al Sultano perchè riconosca l'unione.

## Un assassinio.

Filippopoli, 24. Il prefetto circolare di Gorni, Milanova, fu ucciso proditoriamente. Si tratta di un assassinio politico.

## Bolletta e crisi in Turchia.

Costantinopoli, 25. La Porta, sopraffatta dagli avvenimenti, dopo la protesta, va cercando i quadri dell'armata, che non paga; Mavrogeni pascià, capo medico del sultano, ha in questo momento la illimitata fiducia del sultano ed influisce per la guerra.

La casa Krupp ha contrattato col governo ottomano la fornitura di cannoni per l'armamento delle fortezze e per le batterie di campagna. La somma destinata a questa compra ammonta a 16 milioni di franchi, che saranno pa-

della favorevole occasione e del buon umore, per confessarle che l'amava. Propizio era all'uopo anche lo splendido mattino e l'aria fresca, e quel certo che di misterioso e toccante che presenta un gran bosco, colle sue penombre e col cicalcio giocando degli uccelli.

Nel frattempo egli avrebbe parlato d'affari. Una nuova e grandiosa speculazione lo tentava, che invero eccitava nel rischio l'ammontare della sua sostanza. Pertanto vi vivamente agognava il giorno — e fosse pur l'indomani — in cui poter rendere pubbliche le fidanzaglie di sua figlia con l'erede di una sì illustre ed antica famiglia: ciò avrebbe rafforzato e consolidato il suo credito.

Leonia correva briosa e veloce pel viale, e solo con fatica poteva Selkow mantenersi al di lei fianco. Lo molestava questa rapida corsa, che avrebbe desiderato di poter aprire il fuoco delle amorose dichiarazioni — quel trovarsi a tu per tu, con essolei, certo era la migliore occasione per dirle quale posto ella occupasse nel suo cuore.

Finalmente gli riuscì di afferrare le redini del di lei focoso destriero e di fermarlo.

— Andiamo più adagio! — diss' egli in tuono di supplica.

— E perchè? — domandò la fiera amazzone. Amo la corsa veloce. Nel collegio, dove tanti anni ho vissuto, costretta fui secondo certe regole a

gati a rate mensili sui proventi delle dogane e a misura della consegna dei cannoni.

Costantinopoli, 25. Il ministro delle fondazioni pie, Kiamil pascià, fu nominato Granvisir; il già ministro delle finanze, Munir pascià, ministro dell'interno; Ahsaib pascià ministro della guerra; Surreya bey, primo segretario di palazzo; l'ambasciatore a Berlino, Said pascià, ministro degli esteri; Aarifi pascià presidente del Consiglio di Stato; Semer pascià ministro della giustizia; Artin Effendi Dadian sotto-segretario degli esteri.

## Fanno capolino.

Filippopoli, 25. I turchi occuparono un villaggio rumeliotta presso la frontiera per affermare i loro diritti; ma non si avvanzeranno senza concerto con le Potenze.

## La Grecia e la Serbia in armi.

Parigi, 25. Notizie da Atene e da Belgrado dicono che la Grecia e la Serbia sono pronte ad agire nel caso che il trattato di Berlino si modificasse in favore della Bulgaria. Preparasi in Atene una grande dimostrazione per l'arrivo del Re.

Parigi, 23. La Legazione di Serbia a Parigi invita i serbi residenti in Francia e facenti parte dell'esercito attivo ovvero della seconda classe, di presentarsi subito ai rispettivi comandi.

La stessa Legazione smentisce che siano avvenuti disordini in Serbia. Il paese è tranquillo. La mobilitazione procede alacremente e regolarmente.

Londra, 25. Lo *Standard* ha da Atene: il governo decise di convocare la Camera e chiamare le riserve.

Dicesi che la Candia si prepari a dichiararsi indipendente. Viva l'agitazione nei greci delle provincie turche.

## Agitazione in Rumenia.

Bukarest, 25. Ad onta delle larghe misure prese dalla polizia per infrenare l'agitazione irredentista, questa prosegue in segreto, essendo aumentato l'insprimimento degli irredentisti dopo le ordinate espulsioni.

A Bukarest, ad esempio, l'addetto militare austriaco, capitano di stato maggiore Schneider, ha ricevuto da parte del comitato irredentista uno scritto, dove la sua attività ufficiale è vilipesa nel modo più temerario e si minaccia imminente la morte a lui e alla sua famiglia.

La polizia tiene sotto severa sorveglianza tutti gli individui sospetti d'irredentismo.

## Le Potenze intervengono.

Londra, 25. Lo *Standard* ha da Berlino: La Germania, la Francia, l'Italia la Russia e la Turchia aderirono alla riunione d'una conferenza dei firmatari del trattato di Berlino per sistemare la questione bulgara.

Attendesi l'assenso dell'Austria e dell'Inghilterra. I delegati si riuniranno a Parigi od a Costantinopoli. I negoziati proseguono attivi fra le Potenze, soprattutto per sapere se si debba ristabilire lo *statu quo ante*, ovvero riconoscere i fatti compiuti.

muovermi, a parlare, e vivere come un'automa. Ogni troppo rapido o burbero moto, era proibito come non adicentesi a nobili fanciulle; persino un improvviso alzar d'occhi ci procurava rimbrotti delle istitutrici. Dapprincipio mi era difficile rassegnarmi, perchè sono stata sempre un po' bizzarra e selvaggia; ma alla fine mi riuscì di avvezzarmi alle regole del collegio ed a romperla affatto colle abitudini fanciullesche. E ci riuscii tanto bene, che divenni la prediletta della mia insegnante, una giovane assai devota. Ma sul cavalcare, fortunatamente non ebbe nulla da insegnarmi, perchè là dentro non s'insegnava quest'arte: per cui, se ora spingo Moretto al galoppo, gli è per un bizzarro ritorno ai tempi di mia fanciullezza, quando libera scorrazzavo dovunque mi piaceva.

O che forse ritornerebbe tanto volentieri ai primi anni della vita? Io invece mi sentii felicissimo il dì in cui venni liberato dalle noiose prediche dei miei maestri di scuola.

Io non vorrei più essere una ragazza, ma non pertanto volentieri spingo la mente a ritroso dei tempi.

In quel mentre, i loro occhi si fermarono sopra un giovanotto pulitamente vestito, che entrava allora nel viale da un sentiero di fianco, e che, al vederli, fermossi di botto, sorpreso.

## Era Corrado.

(Continua).

Roma, 25. Il *Diritto* pubblica una nota che si crede ispirata, nella quale si dice:

Essendo sorto, all'indomani dello scoppio della rivoluzione in Bulgaria, il pensiero di riconvocare un congresso delle Potenze che firmarono il trattato di Berlino, l'Italia aderì a tale idea che le venne comunicata da Berlino. — Nulla però è stato finora fissato circa il tempo e il luogo di questa riunione, che regolerà di nuovo gli interessi dei vari Stati balcanici. — Il delegato italiano sarà probabilmente il conte Robilland, ambasciatore italiano a Vienna.

Parigi, 25. La Francia propose alle Potenze di agire presso la Serbia, la Rumenia e la Grecia per prevenire ogni agitazione nelle altre parti della Turchia.

#### Le donne candidate.

Il 22 settembre, ebbe luogo a Parigi un'adunanza elettorale, dove erano candidate anche delle donne.

Uno degli oratori attaccò con una candidatura, un altro voleva difenderla, ma essa gridava: «Noi non abbiamo bisogno di voi, noi possiamo difenderci sole!»

La folla intonò dei couplets e l'oratore fu costretto a smettere.

Mentre parlava la signorina Louise Barbourousse, nell'adunanza si imitavano le varie voci degli animali.

La Barbourousse gridò incollerita: «Volete forse di nuovo un colpo di rivoltella come alla borsa?»

Un giovane anarchico venne accolto con le grida: «Una fiasca di latte per il bambino!»

Una inglese, madama Saxhorn, utilizzando un giovane ben nutrito come argomento, si presentò candidata in questo modo: «Io stessa ho nutrito mio figlio: eccolo!»

Risa sonora nella sala.

Ad un certo punto sale la tribuna uno sconosciuto: «Il vostro nome, il vostro nome!» urla l'assemblea. — Ah, volete il mio nome? risponde l'oratore. E fatto un dietro-front, presentò all'assemblea la parte più nobile del suo individuo.

Successe un baccano d'inferno.

#### Gastronomia cannibalesca.

A proposito della notizia, ora riconosciuta falsa, che il Re di Dahomey avesse catturato e si proposse di mangiare mille francesi, il *Times*, compiunge quel Re, visto che la carne dei francesi è coriacea e indigesta; e cita il seguente esempio:

Un capo delle isole di Fiji, avendo non ha guai catturato l'equipaggio di una nave francese naufragata, sperava far gozzoviglia coi suoi prigionieri, e diede un gran banchetto al quale furono invitati tutti gli altri capi.

Gli infelici, abituati alla carne saporita e grassa dei missionari metodisti inglesi e dell'Ohio, ingessati col mais, non poterono digerire i filetti coriacei dei francesi.

Essi credettero che il loro anfitrione avesse voluto avvelenarli e ne seguì una guerra generale nel corso della quale molti capi illustri si uccisero e si divorarono vicendevolmente.

Il francese non è mangiabile che in "ragout", ed anche bisogna che sia preparato da un cuoco abile.

Il *Times* spera che qualcuno avrà la carità di prevenire il tempo il Re di Dahomey, per impedirgli di commettere l'imprudenza di mangiare i suoi mille francesi.

#### Massacri di cristiani in China.

A Parigi sono pervenute notizie di nuovi massacri di cristiani in China.

Diecimila persone sono state massacrare, tra queste 300 monache francesi.

Il generale Courcy, al quale si è chiesto aiuto al confine del Tonchino, si è dichiarato troppo debole per poter prestare soccorso.

#### Una disgrazia ad Assab.

Assab, 8. Un *sambuck*, barca araba del Mar Rosso, recava a bordo una abissina accompagnata da alcune amiche sue. Il vento, avendo rovesciata la barca, tutti furono travolti dalle onde. Gli uomini si salvarono, ma quattro delle povere abissine sono annegate.

#### Collegio Convitto

### JACOPO STELLINI

in CIVIDALE del Friuli

con scuole elementari, tecniche e corso commerciale di nuova istituzione, ordinato sul modello dei primari istituti commerciali della Svizzera.

Questo collegio «favorevolmente noto anche per l'ampiezza e magnificenza dei locali ed adiacenze, e per l'amenità e salubrità del sito» fruisce di un annuo sussidio di lire 24.000, contribute dal Governo, dalla Provincia e dal Comune: perciò il costo della pensione fu possibile limitarlo nelle seguenti cifre:

Lire 550 per le Scuole elementari

» 650 per le Scuole tecniche

» 750 per il Corso commerciale

È aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1885-86

Per programmi ed informazioni scrivere alla Direzione del Collegio.

#### Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

## CRONACA PROVINCIALE

### Inaugurazione del Monumento a Garibaldi.

Pordenone, 26 settembre.

La cerimonia dello scoprimento avrà luogo domani 27, alle ore 12 meridiane. La riunione dei Reduci è fissata in piazza Cavour per le 10 e mezza antimeridiane.

L'onor. Cairoli, che assisterà alla cerimonia, sarà ospitato in casa del benemerito cav. Emilio Wepfer, e precisamente nel villino Amann Wepfer dove lo scorso anno fu ospitato S. M. il Re. Domani avremo fra noi anche l'onor. Deputato del L. Collegio comm. Federico Seismit-Moda.

Grande aspettazione.

#### Polemica.

Essendo impedito da sofferenze fisiche, e riservandomi di ritornare sull'argomento, replico brevemente alla risposta del conte di Maniago, pubblicata nel *Giornale di Udine* del 22 corr. La coerenza è il carattere infallibile della verità: la contraddizione dell'errore. C. di Maniago, premessa una modesta lezione sulla Legge 20 marzo 1885, incomincia col dire che non vuole occuparsi della mia noiosa pappolata inserita nel N. 221 del *Giornale la Patria del Friuli*, e intanto risponde spinto dall'ira che non ragiona; e l'ira, la sola ira gli fa vedere nel mio articolo insinuazioni ed allusioni che non rileva con magnanimo sdegno di risibile rettore, mentre invece è un'esposizione fedele; e spassionata di fatti innegabili, necessaria all'assunto, dettata dall'amore del vero, non frenata da falsi riguardi personali.

In quanto alla questione vera, che egli propone a tutti gli onesti capaci di giudicare, io non solo non la ho evitata, come egli asserisce nel suo matto trasporto, ma lealmente e francamente ho manifestato la mia opinione affermativa per la Provincialità con convinzione profonda, e senza essere influenzato dall'ombra del campanile, come il mio contraddittore che vede negli altri le sue sublimi medioevali virtù.

Ora la mia opinione armonizza con quella del Parlamento e del Ministero, che non si possono sopprimere mossi da interessi personali, o locali, o credere disonesti o sciocchi, come risulta dal contesto dell'articolo di C. Maniago, senza palesare la più cieca e schifosa vanità, quella vanità che il *Rustico* non solo non ha mai secondata ma combattuta, per vero dire, e non per odio altrui né per vendetta. Così non sia secondata dalle deliberazioni del Consiglio Provinciale interpretando la legge secondo lo spirito italiano e dei tempi. E riposi in pace il mio sarcastico contraddittore per le sue croci variopinte e meritate colla scienza e l'amor patrio, e non invidiate dal *Rustico* che si occupa dell'interesse pubblico e non della sua persona.

Il *Rustico*.

#### Un incidente alle Conferenze pedagogiche.

Scrivono da Cividale al *Cittadino Italiano* che nella seduta del 24, discutendosi il secondo tema, sorse un vivo incidente. Un maestro dimostrò la convenienza che gli insegnanti siano ben retribuiti, acciò facciano consciamente i propri doveri. E prendendo l'occasione dall'aquila bicipite — stata il giorno prima nominata dal relatore Miani — fece il confronto tra i maestri dell'Austria che hanno sette od otto cento fiorini di stipendio ed i maestri d'Italia che sono così male ricompensati.

A noi pare che questo signor maestro avesse tutto il diritto di fare i confronti che meglio tornavano al fatto suo. Se non che l'assemblea arricciò il naso e lo disapprovò, interpretando sinistramente quelle parole. Lealmente il dissenziente dichiarò che non intendeva di fare allusioni politiche. Un altro maestro propose allora un atto di riparazione (sic!), invitando l'assemblea a gridare viva l'Italia! A noi, francamente parlando, dopo la dichiarazione del signor maestro, questa proposta ci sembra una piovola pura e semplice.

Notiamo che il *Bullettino quotidiano* che raccoglie gli atti dell'assemblea degli insegnanti, non fa parola di questo incidente.

#### Rissa e fermento.

Lestans, 25 settembre.

Domenica ci fu la sagra annuale; ma non si ebbe a lamentare veruna rissa, come suole non di rado accadere quando s'aduna molta gente. Doveva proprio una rissa con gravi conseguenze succedere tra noi nello scorso martedì!

Verso le cinque pomeridiane di quel giorno, certi Floreani e Vidoni, trovandosi all'osteria, per futuri motivi, vennero a dverbio. Se taluno fossesi in un posto a dverbio, se i carabinieri fossero stati a quell'ora in paese, si sarebbero evitati guai. Ma i guai si ebbero, perché dalle parole venute alle mani, il Floreano con un coltello da calzaio inferse all'avversario Vidoni Pietro tre ferite, una alle costole, e le altre due ad una gamba e ad un braccio. Il Floreano diedesi alla fuga. Ancora non si fecero le constatazioni d'uso.

### Fatti dell'Esposizione di Oderzo.

Bagnarola, 20 settembre.

Onorabile sig. Direttore.

Quando io fui, quale membro del giuri all'Esposizione, applica di Mestre, di fronte ad una mostra di soli otto capi, e anch'essi difettosi, mi sono domandato se veramente in quella zona ippica, affine al Piave, fosse sparito l'allevamento del cavallo, o se l'allevatore diffidente dell'utilità delle Esposizioni non si fosse curato dell'avvenimento di quella, tenendo a casa i prodotti. Ma a Oderzo mi sono persuaso che i cavalli esistono, e che l'insuccesso di Mestre fu causato soltanto dalla poca adesione degli allevatori.

E difatti chi il giorno 14 corrente ha assistito alla Mostra equina di Oderzo è rimasto edificato: sia per numero dei capi esposti, sia per la loro bellezza. Arrivo a dire che Milano e Torino colle loro Esposizioni di questi ultimi anni non diedero di più.

A Oderzo, come a Milano e a Torino, si poteva ammirare il tipo inglese dalle curve slanciate, l'incrocio arabo dall'occhio scintillante e dal collo di signo, il *Rodester* dalle forme atletiche, l'incrocio russo dalle nari ampie e dai tendini d'acciaio; e tutti questi tipi variati, timbrati coi caratteri fedeli delle loro razze, quasi a prova trionfante che nella nostra zona veneta, ogni razza, ogni tipo trovi addatto sistema di allevamento, trovi ambiente omogeneo alla sua natura, e al suo sviluppo. Fate silenzio o teoristi, o dottrinari, che predicare leggi naturali inventate, che insinuare sentimenti inesperti, massime assurde; Oderzo vi prova quanto siete lontani dal vero e vi convince, a vostra mala voglia, che tutti i sistemi di allevamento, che la specializzazione delle razze, che la taglia del *Rodester*, che la nobiltà dell'inglese, che l'eleganza dell'arabo, che l'ardenza del russo, che la resistenza del *frulano* stanno, in gran parte, nel lauto trattamento specialmente dei giovani prodotti. E ciò asserisco perché i capi esposti ad Oderzo segnavano un reale progresso per merito di un razionale trattamento, ciò che si trascurò per il passato nella fiducia che i soli incroci potessero tutto. Siate meno avari di buon foraggio e di avena ed avrete sciolto il quesito del miglioramento della taglia nel cavallo *frulano*, trattate meglio le madri ed esse vi saranno riconoscenti col darvi i figli sempre più sviluppati e vivaci. E viceversa, se restringerete all'inglese la lautezza dei suoi foraggi e delle avene, mano mano perderà l'impronta aristocratica che lo distingue, lo scemerete di forza e di ardanza e un po' alla volta si compierà in esso l'evoluzione di decadenza, e quel tipo tanto opulento di forme e di sangue diverrà il ritratto di un roznio croato.

Disse bene Collumella che la taglia dei cavalli sta nei cassoni dell'avena, ed io aggiungo al suo detto che nel cassone dell'avena e nel razionale sostentamento stanno anche in gran parte le doti morali, poiché gli animali, come è assioma indiscutibile, sono figli dell'ambiente in cui vivono.

Oderzo ha portato nel criterio che io mi ero formato sulle condizioni del nostro allevamento, una rivoluzione benefica. Oggi non sono più lo scettico, il cinico dell'Esposizione di Mestre; sono rientrato confortato nel tempio della fede, ravveduto come S. Tomaso, felice della realizzazione del mio sogno! Sì, io ho sognato sempre che il veneto sia destinato a divenire il centro del grande allevamento equino d'Italia, e mi rassodo in questa idea dopo l'Esposizione di Oderzo. Persuadermi del contrario sarebbe tempo sprecato. Dinanzi alla logica inespugnabile dei fatti, ogni argomentazione si impicciolisce, si schiaccia, si annienta.

A Oderzo si calcolarono oltre 500, i capi esposti, e tutti o quasi tutti bellissimi. Cinquecento! Quattro volte ogni Esposizione fin qui avvenuta in Friuli! Queste sono feste a cui si assiste con piacere! Che festività, che inaugurazione di monumenti, che banchetti deputati, e vuoti discorsi, d'occasione, e incensi reciproci di lodi! Tutta roba inutile, anzi dannosa! Le feste che non hanno carattere di utilità pubblica servono il popolo; le Esposizioni invece incoraggiano, eccitano le emulazioni benefiche, conciliano al bene, migliorano le condizioni della Società, aumentano il decoro e la prosperità della Patria!

Gaetano Toniatti.

### Mercato di bovini. in Martignacco.

Avviso.

La Commissione pel mercato di bovini in Martignacco, incoraggiata pel successo ottenuto in seguito alla inaugurazione della riapertura della Fiera nello scorso inverno, e nell'intento di dare al mercato stesso maggiore impulso, ha stabilito di rendere viemmaggiore solenne il prossimo mercato di bovini che cade il 29 corr. ultimo martedì del mese, di cui la distribuzione di N. 8 premi in danaro da sorteggiarsi per capo su tutti i bovini intervenuti alla fiera.

La Commissione.

### Mercato di bovini. in Martignacco.

Avviso.

La Commissione pel mercato di bovini in Martignacco, incoraggiata pel successo ottenuto in seguito alla inaugurazione della riapertura della Fiera nello scorso inverno, e nell'intento di dare al mercato stesso maggiore impulso, ha stabilito di rendere viemmaggiore solenne il prossimo mercato di bovini che cade il 29 corr. ultimo martedì del mese, di cui la distribuzione di N. 8 premi in danaro da sorteggiarsi per capo su tutti i bovini intervenuti alla fiera.

La Commissione.

Martignacco, 21 settembre 1885.

### Mercato di bovini.

Travesio, 22 settembre.

Ieri, con una splendida giornata, ha avuto luogo, sotto buoni auspici, la prima fiera mensile di bovini in questo comune. Quantunque non sia stata fatta tutta quella *réclame*, che si usa in consimili circostanze, nullameno il concorso di animali del luogo e dei contorni paesi di *Toppo*, *Clauzelto* e *Lestans*, si per quantità che per qualità, fu soddisfacente e lusinghiero. Vennero anche conchiusi parecchi affari.

Se si può giudicare dal principio, senza tema di errare, si deve ammettere che è una fiera che avrà importante sviluppo.

Travesio, rispetto ai paesi della zona montana del Distretto, trovasi in posizione centrica e lo prova il fatto che negli anni scorsi quelle di *Clauzelto* e dei *Canali*, che conducevano a Spilimberg il loro bestiame, la sera precedente ad un mercato, pernottavano a Travesio, trovandola unica ed opportuna stazione di fermativa e riposo.

Nel terzo lunedì del prossimo ottobre e negli altri successivi i mercanti toscani, veneziani e d'oltre confine, non mancheranno certamente di approfittare di questa fiera perchè troveranno dei capi di bestiame da loro sempre prescelti.

In paese poi vi sono delle decenti e pulitissime osterie con stallo, comodi alloggi e buona cucina.

Fornitissimo era ieri anche il mercato di suini ed ovini.

Trattandosi di cosa che interessa il pubblico, mi lusingo che Ella, egregio sig. Direttore, colla solita cortesia vorrà dare ospitalità a questo cenno, in un prossimo numero dell'accreditato di Lei periodico. Con stima e considerazione.

Un travesiano.

#### Come certi preti di campagna intendono ed esercitano la loro missione.

21 settembre 1885.

Io avevo prescritto ad una povera donna, affetta da cronica e pur troppo inesorabile malattia, un decotto, sulla cui opportunità del resto io dichiaravo francamente di appellarmi, al caso, ben volentieri a qualsiasi altro medico sia pure cittadino e di incontestabile fama.

Il sapore però (e che farci?) non andava troppo a sangue: della povera inferma, la quale s'aspettava poi anche, per di più, vedere tosto l'assicuratore necessario effetto.

Ne aveva preso appena qualche cucchiaino, che sopravvenne un prete, il quale, sentendo i lagni dell'ammalata per il non gradevole sapore e la mancanza di effetto, che certo non poteva si tosto manifestarsi, presa la bottiglia ed assaggiandone il liquido, lo rigettò con ribrezzo quasi vi fosse un veleno esclamando: questa non è roba per voi. Questo è quanto.

Ogni commento mi sembra inutile.

Dott. Edoardo Chiaruttini.

#### L'eterno concorrente.

Sottocelli, 25 settembre.

[Un episodio sugli sposati].

Largosonio è un buono e bravo giovane, maestro e segretario comunale, meritevole di stima e d'ammirazione per la sua eroica costanza. Mettendo in pratica la massima picchiare e vi sarà aperto — presenta i suoi documenti a tutti i concorsi della provincia, e... sempre con esito infelice.

Sento dire che a L. vicino egli abbia concorso inutilmente, prima come maestro, poi come segretario, se vi danno uno schiaffo, presentate l'altra guancia. — «Oh l'ingiustizia!», egli grida, oh l'ingiustizia! ed ha ragione; conosce i suoi meriti. Ma non si scoraggia, tutt'altro, anzi l'altra, picchia, martella, chi sa! col tempo... egli spera.

Intanto io, da vero amico, lo raccomando agli onorevoli Municipi. Per viemmaggiore disporli in suo favore dirò: che faceva gli esami con tanto successo, che la commissione esaminatrice a una voce ha voluto il bis, e ciò non una volta sola, ma quattro e più, ed egli compiacente ripeté gli esami cinque anni, sebbene non di seguito; che si sono reputati indegni di possederlo non so quanti paesi... la numerazione al disopra del cinquanta mi riesce difficile... Che... ma basti questa.

Don Parlatando.

#### Mercati in Provincia.

A Palmanova ricorre posdomani (28) il mercato secondo del mese. Nuovamente istituito, il secondo mercato mensile di Palmanova venne frequentato assai, e lo provò anche il quarto lunedì d'agosto, in cui vi si fecero molti affari.

#### Mercati e fiere in Friuli.

|           |                                                |
|-----------|------------------------------------------------|
| Lunedì    | Paluzza, mensile; Venzona, mensile.            |
| Martedì   | Gordovado ann. Martignacco: mens.              |
| Mercoledì | Mortegliano mensile.                           |
| Giovedì   | Mortegliano me. Postogruardo (men. Udine) set. |
| Venerdì   | Gemonà (mens.).                                |

## CRONACA CITTADINA

### Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| Venerdì 25 9.85                                               | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---------------------------------------------------------------|------------|----------|----------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare |            |          |          |
| millim.                                                       | 744.6      | 742.6    | 742.6    |
| Umidità relativa                                              | 74         | 61       | 95       |
| Stato del cielo                                               | mist.      | piovoso  | piovoso. |
| Acqua cadente                                                 | gocce      | 20.7     | 16.7     |
| Vento direzione                                               | S          | SE       | SE       |
| Velocità chil.                                                | 1          | 1        | 1        |
| Termom. centigrado                                            | 21.1       | 18.9     | 18.9     |

Temperatura massima 23.0 — Temp. minima minima 16.6 all'apote 15.2

#### I forni rurali.

Finalmente la questione del forno rurale di cui tutti s'occuparono entrò anche in seno dell'Associazione agraria che decise nella seduta di sabato di nominare una Commissione che li studi nella loro economia e pratica, come vennero fondati nel Friuli a Pasian di Prato e a Remanzacco.

Ora la questione si agita in quell'Associazione fra il pane misto e il bianco, fra la cooperazione obbligatoria e libera, la convenienza, l'economia, e la Commissione dirà il suo parere.

Intanto tutti sono d'accordo sulla opportunità del provvedimento (per cancellare dal bilancio Provinciale la spesa di L. 300 mila (1882), per salvar tante vittime della Pellagra ecc.). E dato moto alla cosa che prima non esisteva fra noi, crediamo che a minor prezzo di così, con vantaggio di tutti, sia difficile altrimenti ristorare il contadino povero delle forze che perde nel lavoro. Una locomotiva trascina il treno fin che ha vapore.

Un nuovo fatto è quello che i lavoratori della ferrata Udine-Cividale dopo che mangiano il voluminoso e buon pane di Remanzacco, stanno bene, resistono al lavoro, mentre prima colla polenta soffrivano male di ventre, bruciori di stomaco, ammalavano. Questa notizia, da nessuno richiesta, venne portata dall'imprenditore dei lavori di terra, per un atto di gratitudine, e comunicata anche all'egregio prof. Grusani. Il pane, bianco a cent 28 ed il misto o di farinella a 18 e già qualche cosa! e dopo formato il capitale circolante è il fondo di riserva si darà ancora più a buon prezzo.

Nelle campagne i forni industriali hanno accresciuto il pane dopo l'impianto dei forni rurali e dopo quelli che sono in costruzione, ma ciò non è che una conseguenza naturale.

Il contadino non abbandona la polenta se si tratta di prendere il pane da un forno industriale, lo abbandona invece, ed il fatto ce lo prova, se il parroco lo consiglia, se ha il suo forno comune, che secondo lo statuto che lo regge, gli dà e sempre gli darà tutto il pane che produce, perchè nessuno può ritrarne un guadagno, del che è responsabile il Comitato nominato dal Comune che è sindacato dalle superiori autorità.

Il portare nuovi perfezionamenti è sempre commendevole e la Commissione avrà ben meritato se per i forni avvenire, troverà modo di gettar le basi di una cooperazione disinteressata fra i benestanti a favore dei poveri e qui rammento quanto disse il Parroco Baracchini; quando nelle campagne si conosceranno i vantaggi del forno ente a se nelle mani del Comune, si potrà passare alla via cooperativa che qui non avrebbe altrimenti, per le condizioni, speciali del nostro Friuli, attecchito e per ciò vi è ancor tempo.

Facciamo plauso alla Commissione dell'Ass. Agr. la quale muove dallo stesso nostro principio, come ben disse il comm. Billia «che tali forni riescano un provvedimento veramente efficace contro la miseria e la pellagra». E qui ci piace notare che gli esistenti portarono già, anche la contentezza fra i contadini, cosa che ha pure un valore. Pur che però, un insuccesso della cooperazione troppo precipitata, non porti per conseguenza un affievolimento nell'attuale entusiasmo delle popolazioni rurali che a stento abbiano coll'aiuto delle superiori autorità conseguito.

E qui si nota che l'impianto dei forni rurali, a questo punto, si agitava in ben 18 comuni, e con ciò ho terminato il compito che mi ero assunto.

Udine, 26 settembre.

Manzini Giuseppe.

### Istituto filodrammatico Teobaldo Cleoni.

Ricordiamo che questa sera ha luogo al Teatro Nazionale il secondo trattenimento sociale dell'anno in corso col programma ieri stampato. Il trattenimento comincia alle otto e mezza.

#### Teatro Sociale.

La drammatica Compagnia, diretta dall'artista Angelo Diligenti e di cui fa parte l'esimia attrice Giacinta Perzani, darà lunedì sera la prima delle tre rappresentazioni annunciate. Esopora: San Martino, scene friulane di V. Podrecca: Dall'ombra al Sole, commedia in tre atti di Libero Pilotto. Chiuderà il trattenimento la farsa Atteone.

## Atti

## della Dep. prov. di Udine.

Sedute dei giorni 14 e 22 settembre.  
La Deputazione Provinciale nelle sedute sopra indicate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Benedetti Benvenuto di L. 175 per pigioni dal 1.º settembre 1885 a 28 febbraio 1886 della caserma Carabinieri in Ampezzo.

— Al Ricevitore Provinciale e ad alcuni Esattori Comunali di L. 3365 quale fondo per gli stipendi dovuti ai cantinieri provinciali nei mesi di settembre ed ottobre 1885.

— Al sig. Zambelli D. Tacito Medico Veterinario L. 71.60 ed al sig. Zandonà D. Ugo Veterinario Distrettuale di Palmanova L. 20 per visite sanitarie ad animali colpiti da malattie contagiose.

— All'Impresa dei lavori di costruzione del Ponte sul Cellina nella località detta del Giulio di L. 25.000 quale rata prima a termini del contratto di appalto e della dimostrazione degli eseguiti lavori.

Furono inoltre trattati altri N. 84 affari, dei quali N. 33 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 22 di tutela dei Comuni, N. 28 riguardanti le Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo, in complesso affari N. 89.

Il Deputato Prov. F. Mangili Il Segretario Sbenico.

## Programma

dei pezzi di musica, che la Banda del 40.º Regg. Fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale, dalle sette alle otto e mezza pomeridiane.

1. Marcia «Un saluto a Dresda» Strauss

2. Mazurka «Un moto del cuore» Petrali

3. Sinfonia «Giovanna D'Arco» Verdi

4. Valtz «Vino, donna e canto» Strauss

5. Concerto per violino «Sui Puritani» d'Alce

6. (Sunto) atto I «La Traviata» Verdi

Il sig. G. B. Fantuzzi,

agente autorizzato dal R. Governo, ha quest'oggi aperto in Via Aquileja N. 71 un'Agenzia di trasporti marittimi, commissioni e rappresentanze. — Partenze fisse per l'America ogni mercoledì.

## Lettere della provincia

ricevute troppo tardi, pubblicheremo nel prossimo numero.

## Passatempi del sabato.

## Sciaraide.

Hai tu freddo od indoloreto  
Ti molesta un rio pensiero;  
Chiedi il caldo e l'amor lieto.  
A una tazza di primier.

Fu da un cocchio fiammeggiante  
L'altro un di rapito a voi;  
Guarda Europa trepidante  
Al total, già schiavo suol.

Va cantando allegramente  
Nella sera decembriana  
La gruziosa contadina  
Occupata dal primier.

Nel secondo ben sovente,  
Incantato, il reo bandito.  
Va celandosi smarrito  
Pieno d'ansia e di timor.

Solvensimo risuona  
Per il mondo il terzo mio,  
Ei fa l'alma accetta a Dio  
Che sorride a lui dal ciel.

Con quest'ultimo consola  
Per natura, anche il totale  
Che lenisce il duol mortale  
Del sofferente poverel.

Spiegazione delle sciaraide precedenti:

Ami-terno — Su-p-erba.

## MEMORIALE DEI PRIVATI

Dal Bollettino Annunzi legali N. 36.

## Espropriazioni.

1. Presso il Tribunale di Pordenone furono venduti stabili in mappa di Sesto al Reghedo per L. 55.80. Il termine per l'aumento del sesto scade il 3 ottobre p. v.

2. Presso lo stesso Tribunale furono venduti immobili in mappa di Polcenigo, di Budota e di S. Lucia di Bodoia, il primo lotto per L. 8070.09, il secondo per lire 98.60, il terzo per lire 1000. Il termine per l'aumento del sesto scade il 3 ottobre p. v.

3. Ad istanza di Buttaro Carlo di Trieste e in confronto di Bertoli Giovanni e C. davanti al Trib. di Pordenone il 27 novembre p. v. seguirà l'incanto di stabili in mappa di Maniago.

4. L'Ufficio del Genio Civile d'Udine è autorizzato alla occupazione di stabili in mappa di Scile occorrenti per l'esecuzione del lavoro di rialzo ed aggrasso degli argini destro e sinistro del Meschio in Comune di Scile; nonché alla occupazione di stabili in mappa e comune di Enemonzo occorrenti per la costruzione del 4. tronco della strada Nazionale Carnica n. 1 fra Enemonzo di Sotto e Sochieve. La Ditta da espropriarsi hanno tempo fino all'11 di ottobre di avanzare reclami contro le innennità offerte.

## Appalti.

1. Presso il Comune di Prepotto il giorno 8 ottobre p. v. si procederà all'appalto del diritto di pedaggio sulla strada comunale obbligatoria della Valle del Judri, duratura anni venti: dato d'asta prezzo annuo lire 500.

2. Il 10 ottobre p. v. presso l'Intendenza di Finanza di Udine si terrà l'asta ad offerta segreta per l'appalto della rivendita N. 4, Comune di S. Vito al Tagliamento via Belvedere.

## Svincolo di cauzione.

Elisabetta Ciriani vedova Fabrice ha prodotto istanza al Tribunale di Udine per lo svincolo della cauzione prestata dal defunto marito Luigi Fabrice agli notaio in Glauzetto.

## IL CHOLERA.

## L'arcivescovo e il clero.

Si è scritto contro l'arcivescovo di Palermo ed il clero, e crediamo dovere di imparzialità riportare quanto segue dallo *Statuto*, giornale che si stampa in quella città:

«Il Cardinale continua la sua opera di carità, animando con l'esempio il Clero per l'esercizio dell'apostolico ministero: questa sera visiterà l'ospedale dei colerosi alla Sesta Casa, non trasalando di fare le necessarie elemosine; ed a questo proposito, ci è noto che sua Eminenza non trasalando di far visita alle parrocchie ogni giorno nelle ore pomeridiane. Quivi ai fedeli che ritrova rivolge parole di conforto e di ammonimenti sulla natura del male che ci affligge, facendo rilevare loro come il colera sia una malattia comune e da ciò la necessità di fare buon viso all'opera dei medici e a tutte le misure che sono adottate dall'autorità municipale.

L'Arcivescovo lascia pure alcune somme ai parroci per dividerle ai poveri dei riioni; ed agli stessi parroci raccomanda sempre di tenersi d'accordo con l'autorità municipale.

«Il servizio delle Parrocchie, poi a quanto ci si dice, sta sotto la vigile ispezione dell'Eminentissimo affidata ai Canonici della Cattedrale.

## Ladri di casse da morto.

Si dice che un sacrilegio traffico venga compiuto colle casse mortuarie; si dice che vengano tolti i cadaveri; rimarrebbero moltissime casse vuote le quali sono rivendute come nuove al Municipio.

## Cadaveri sepolti - cadaveri putrefatti.

Scrivete il *Giornale di Sicilia* del 21:

«La desolazione è immensa e centinaia di famiglie sono già nel lutto, nella disperazione....

«A tutto ciò si aggiungono scene strazianti per quei cittadini che sono obbligati per le loro faccende a girare per le vie della città. Ieri sera, alcuni morti di colera giacevano fuori dalle loro abitazioni, in attesa dei becchini, perchè le famiglie timorose non avevano voluto tenerli a lungo in casa....

E scrivono all'Italia di Milano in data del 23:

«Ieri mentre un monatto recavasi in una casa a prendere un morto, giunto col carro allo svolto di una via, fu assalito da una turba di gente armata di bastoni che gli impedì di transitare per quella via e di prendere il cadavere.

«Quantunque il popolo si cominci a persuadere, che è meglio chiamare il medico quando si è attaccati, pure molti tengono ancora oculti gli ammalati e perfino i cadaveri.

«Da una casa usciva un fetore insopportabile; accorsa la polizia trovò tre cadaveri distesi in terra, ed intorno una famiglia che piangeva e pregava aspettando forse che risuscitassero; i cadaveri giacevano là da più di due giorni!

«In un'altra casa fu trovata una ragazza di 15 anni in mezzo a cinque morti: tutta la sua famiglia erasi spenta e la poveretta istupidita non sapeva far altro che piangere!... Ebbene il Comitato di salute pubblica elargì alla ragazza l'enorme somma di 5 lire!

## Il Bollettino ufficiale.

Roma, 25. (Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 23 a quella del 24 corrente:

Provincia di Palermo: Palermo casi 175, morti 94, di cui 45 dei casi precedenti.

Monreale (frazione di Rocca di Falco) 1 caso, 1 morto.

Provincia di Ferrara: 10 casi, 3 morti.

Provincia di Genova: Voltri 1 caso seguito da morte.

Provincia di Girgenti: Castrolibero 1 caso seguito da morte.

Provincia di Massa Carrara: Pontremoli 3 morti dei casi precedenti.

Provincia di Parma: 8 casi, 4 morti.

Provincia di Rovigo: 1 caso, 1 morto.

## L'agitazione è diminuita, ma non cessata.

Palermo, 25. Segni d'agitazione perdurano ancora; ma nulla di grave.

I carabinieri ora non solo debbono tutelare la quiete pubblica, ma fungere anche da becchini, altrimenti molti cadaveri resterebbero insepolti.

Contro il dottor Albanese, direttore dell'ufficio sanitario, è stata tirata una schioppettata da una finestra; fortunatamente è rimasto illeso.

Nuova forza è stata spedita per espugnare Alessandria della Rocca, la cui cittadina ha respinto furiosamente la forza che voleva penetrarvi.

Si crede che il delegato la cui casa era stata assediata, sia rimasto ucciso, seppure non gli hanno dato fuoco anche alla casa, come hanno fatto colla caserma dei carabinieri.

## Le notizie da Palermo.

Palermo, 25. La miseria è incalcolabile. Centinaia di famiglie prive di sostegno fanno rissa al Municipio per avere soccorsi.

Il bollettino comunale, dato nel suo complesso (nessuno della stampa può prendere visione dei registri dei casi e delle morti) reca dal mezzogiorno del 23 a quello del 24, 180 colpiti con 77 morti. Dal mezzogiorno di ieri, fino a questo momento, in 15 ore sarebbero avvenuti 157 casi e 69 morti.

Tra i morti c'è pure il cav. Giacobelli ingegnere in capo del Genio civile provinciale.

Si nota che adesso il cholera comincia a propagarsi anche nei quartieri più agiati.

Il morbo fa strage nel Manicomio centrale Porrazzi e nella succursale detta la Vignicella. Nel primo alla mezzanotte di ieri, 24, si erano già avuti nove morti. Nella giornata del 21, si erano verificati 20 casi con tre morti.

Nella succursale della Vignicella, da domenica sino a oggi si ebbero 26 decessi. Vi esistono ancora 35 attaccati.

Dei volontari della Croce Bianca furono attaccati dal morbo tre giovani, che ora vanno migliorando. I volontari della Croce Rossa contano due attaccati. Uno si è ristabilito.

Il Re chiede giornalmente notizie del corso della malattia. Il segretario Rattazzi, ringraziando in nome del Re pei sentimenti espressi dal Municipio, esprime il desiderio che le comunicazioni del Sindaco siano più frequenti. Il Sindaco telegraficherà due volte al giorno.

La signora Lina Crispi ha raccolto caritatevolmente un orfano del cholera.

## Nelle Provincie.

Palermo, 25. Le truppe entrarono in Alessandria della Rocca, senza incontrare resistenza. Molti rivoltosi si sono gettati alla campagna ove si presero opportuni provvedimenti per il mantenimento della sicurezza pubblica.

In tutta l'isola il traffico va rianimandosi; il servizio ferroviario dei passeggeri e delle merci prosegue regolarmente.

Nella provincia di Catania vennero chiusi alcuni lazzaretti lontani e disabitati. Questi lazzaretti sono stati sostituiti da altri secondo le prescrizioni ministeriali.

## Re e ministri.

Roma, 25. Il ministro Taiani partirà stasera o domani per Napoli, donde imbarcherà per Palermo.

Il Re partirà forse lunedì e sarà accompagnato dai ministri Ricotti e Genala.

Fu destituito dall'ufficio il procuratore generale in Palermo De Cesare, che si rifiutò di tornare al suo posto a motivo del cholera.

## Non s'ha bisogno di braccia

Dei sessanta volontari partiti coll'on. Cavallotti, in seguito a telegrammi del Sindaco di Palermo che dice non esservi bisogno di braccia stante anche il lento decrescere del morbo; non partiranno che venti, compresi Cavallotti, Musini, Ferrari, Sottani e Maffi — che erano capi-squadra.

## Le ultime notizie.

Palermo, 25. Dalla mezzanotte del 24 alle 2 pom. di oggi si ebbero 92 casi e 42 decessi, di cui 22 dei casi precedenti.

Al Manicomio vi furono 32 casi con 16 decessi.

Parlasi di casi sospetti nelle grandi prigioni.

Furono colpiti alcuni volontari della Croce Bianca.

Il tempo è minaccioso. È prossimo un uragano. Secondo il prof. Brunetti all'uragano dovrà seguire un aumento dell'epidemia.

## Il colera nel Montenegro.

Secondo un telegramma da Costantinopoli, il colera sarebbe scoppiato anche sulle coste Montenegrine.

## Nella Spagna.

I casi discussero in questi ultimi giorni a meno di settecento; i morti a duecento.



LUIGI DEL GOS

Via Poicelle, N. 45.

Poesie Friulane di Pietro Zoratti

Vedi quarta pagina.

Iniezione antileucoragica.

Vedi avviso in quarta pagina.

## Gazzettino commerciale

Udine, 25 settembre.

## Formaggi.

(Rivista settimanale).

I formaggi Lodigiani e Reggiani si mantengono come al solito, a prezzi bene tenuti. La qualità stravecchie e stravecchione emersero per il sostegno. Ecco come si quotano tanto pronti come consegna alla rinfrescata, per partite all'ingrosso:

|                          |         |         |
|--------------------------|---------|---------|
| Stravecchione di Chilog. | 40/50   | 1. 3.20 |
| Stravecchio              | » 35/40 | » 3.05  |
| Quartarolo               | » 30/35 | » 2.70  |
| Maggenghetto             | » 15/22 | » 2.20  |
| Reggiano Stravec.        | » 20/25 | » 2.80  |
| id. vecchio              | » 20/30 | » 2.60  |
| id.                      | » 16/20 | » 2.40  |

Scarto, bucato e sfoglio da L. 1.80 a 2.10. Nella qualità Reggiana ebbero in questo trimestre ad osservare una maggior corrente attiva di ricerche tanto dall'estero come anche da parte dei nostri bottegai di secondo ordine. Uno dei principali motivi, per quale più si raccomanda questa qualità, è la prerogativa di conservare sempre il suo bel colorito giallo, ciò che nella qualità Lodigiana difetta assai.

Notiamo poi che la fabbricazione di questi formaggi va sempre più perfezionandosi. I produttori vengono animati dal buon successo che ottengono ovunque i loro formaggi e dal bel ricavo; perciò vanno a gara perfezionandoli.

I depositi di Ementhal vecchio sono esauriti.

Fu venduto a consegna settembre e ottobre, la pezzatura di chilog. 80 a 110, a L. 1.80 e 1.85 per quintale.

Nelle qualità di Groyer ebbero offerte a più bassi prezzi dell'usato, difettando un po' le qualità.

Il Groyer nuovo, comunemente chiamato Mezzo Emmenthaler, vendesi da L. 1.40 a 1.45. Groyer pezzatura 30/35 da L. 1.35 a 1.40. Groyer 1/2 pasta magro da L. 95 a 1.00.

I cosiddetti Pecorini (Montasio) delle nostre malghe si vendettero con fermezza; prodotto del 1884 a L. 230 il quintale, e quello da pasto dell'annata a L. 140.

Ben poco anche in questo periodo potemmo rilevare in commercio formaggi delle nostre Latterie, prodotto che viene ancora quasi tutto consumato dai Soci stessi, dai quali poi conobiamo qualche vendita in piccole partite a L. 135 mentre, dalle Latterie, si pretendeva 145 a 150.

La concorrenza che l'Estero in genere da pasto continua a fare alle Latterie fu più sentita in quest'ultimo tempo, talché saranno impossibilitate mantenere i prezzi da esse bramati malgrado la preferenza dei consumatori per essere il prodotto di un'industria locale.

Noi abbiamo sempre consigliato alle nostre Latterie d'attenersi ad un tipo, preferibilmente al Montasio che è sempre bene ricercato e non studiare imitazioni estere cui non siamo in grado di sostenere che con nostro svantaggio la concorrenza.

Riassumendo: all'esordire della campagna i formaggi vecchi di grana non escluso il Montasio vecchio si mantengono a prezzi veramente sostenuti con probabilità d'aumento, mentre quelli da pasto si tengono debolmente. Anzi, stante le molte offerte di formaggi da pasto, questi accennano in seguito a nuovo ribasso.

## Mercato del burro.

Il nostro mercato fu discretamente attivo in questa settimana.

Qualche domanda da fuori pervenne, stante il lieve rialzo riscontrato sui mercati Lombardi ove il burro lo si pagò a Milano da L. 2.35 il chilog. Brescia, Mantova intorno a L. 2.40.

Da noi i prezzi si fecero più fermi quotandosi nella settimana così 2009 chilog:

|                       |         |        |
|-----------------------|---------|--------|
| Chilogr. 771 Tarcento | 1. 1.90 | » 1.95 |
| » 933 Slavo           | » 1.80  | » 1.85 |
| » 305 Carnia          | » —     | » 1.90 |
| Dazio escluso.        |         |        |

Udine, 18 settembre.

## Mercati.

Dei mercati odierni, in causa della pioggia, soltanto quello delle uova presentò oggi una certa importanza essendosene vendute 8000 da L. 60 a L. 70 il mille.

Gli altri pressoché nulli.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

## Il Papa intermediario.

Madrid, 25. La Germania propone la mediazione del Papa in luogo dell'arbitrato. La Spagna sembra disposta ad accettare.

L. MONTICO gerente responsabile.

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6.

**TOSSI**  
BRONCHITI, CATARRHI, ASMA,  
INFREDDATURE ECC.  
guariscono coll'uso della premiatissima  
**PASTIGLIE DE-STEFANI**  
(antibronchitiche)  
A BASE DI VERACIPAZI REPARAZIONE  
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.20.  
Si vendono in Udine presso il Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio  
ed in tutte le Farmacie del Regno.  
Esiste una casa di farmacia in Udine che si chiama DE-STEFANI  
ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

**D'AFFITTARE** un appartamento in  
estratto, compreso il Liebig. Esso è ot-  
timo per ammalati, ed ogni famiglia  
non dovrebbe mancare di tenerne un  
vaso. Costa così poco ed è così utile!

Depositarla per il Veneto la Ditta

L. E. CONI

Verona Piazza Bra N. 26.

In Udine rivolgersi alla Farmacia  
Bosero e Sandri Via della Posta.

Vendita al dettaglio presso tutti i  
salumai e droghieri.

**D'AFFITTARSI**

IN UDINE

due locali ad uso Birreria in posizioni  
favorevoli, con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sotto-  
scritto proprietario.

L. Piani.

**D'AFFITTARSI**

IN UDINE

due locali ad uso Birreria in posizioni  
favorevoli, con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sotto-  
scritto proprietario.

L. Piani.

Nel nuovo Negozio d'Orologeria

G. FERRUCCI

UDINE — Via Cavour — UDINE

Grande assortimento d'orologi, orificerie, gioie

ed ordii Equestri.

Remontoir Railway regulator da L. 25 a 40

d'oro fino » 50 a 200

» da caccia » 12 a 25

Orologi da Tavolo dorati bronzati » 25 a 200

» » Pendolo » 10 a 100

» » Sveglia » 7 a 20

Cronometri d'oro e d'argento

Ripetizioni

Il nuovo Cronografo Contatore

Secondi Indipendenti d'oro e d'argento

Pallwaber senza spere d'oro e d'argento

Cronografi e Calendari con fasi lunare di varie

forme.

Ogni orologio e tutte le riparazioni sono ga-

rantite per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

**BOSERO e SANDRI**

farmacisti

22 — Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

**PEPSINO-PEPTONATO.**

Rimedio utilissimo contro le Digestioni

difficili od incomplete, Mali di stomaco,

Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convale-

scenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello

appetito

